

**DCO 663/2017/R/EEL**

**Elenco dei soggetti abilitati alla vendita di  
energia elettrica ai clienti finali: modalità e  
condizioni di accesso**

**Osservazioni Anigas**

*Milano, 20 ottobre 2017*

## OSSERVAZIONI GENERALI

Anigas ritiene opportuno esprimere alcune osservazioni generali alla consultazione relativa all'Elenco dei Venditori di Elettricità (EVE) dal momento che gli orientamenti prefigurati sul *power* potrebbero costituire un riferimento per analoghe future evoluzioni anche nel settore del gas naturale, come si evince dal paragrafo 1.10 del DCO in oggetto.

A tal fine, si esprimono di seguito osservazioni generali sull'eventuale modifica dell'attuale processo di autorizzazione alla vendita del gas naturale, riservandosi di inviare osservazioni puntuali e specifiche nell'ambito del procedimento che sarà eventualmente avviato in materia.

In linea generale si condivide l'intento dell'Autorità di voler migliorare la stabilità del sistema e il grado di affidabilità dell'operatore, al fine di ridurre il rischio di default e garantire al contempo una maggior tutela verso il cliente.

In quest'ottica si condivide l'obiettivo di una maggiore qualificazione dei soggetti che svolgono l'attività di vendita, con un'attenzione maggiore al requisito dell'affidabilità in termini di solidità finanziaria e di solvibilità del soggetto, al fine di aumentare la stabilità del sistema.

Se da un lato è condivisibile la volontà di non introdurre barriere all'ingresso per nuovi operatori, al contempo riteniamo sia importante che i venditori rispettino requisiti imprescindibili e proporzionali alla numerosità dei clienti e/o volumi serviti, onde evitare situazioni di criticità verso il sistema.

Tuttavia, preme sottolineare come l'elenco dei soggetti abilitati alla fornitura non debba assolutamente trasformarsi in uno strumento diverso, quale una classifica dei fornitori, come sembrerebbe invece delinearsi nelle ipotesi prospettate dal DCO.

Non è affatto condivisibile la volontà di assegnare alle controparti commerciali classi di affidabilità da rendere addirittura pubbliche sul sito web di ciascun esercente. A tal proposito, l'introduzione del c.d. "semaforo" distorcerebbe le dinamiche concorrenziali di un mercato libero, in cui il cliente finale può scegliere autonomamente, in caso di insoddisfazione del servizio reso dall'operatore, di recedere dal contratto e passare a un altro venditore.